

LA CAUSA DEL NOSTRO SFACELLO GLOBALE: AVER DIMENTICATO DIO

di Renzo Ronca – Novembre 2011



[imm da "P.D. Felice – non permanent gallery]



MANCANZA DI CONOSCENZA E DISCERNIMENTO stop e ascolto

24-10-11

[Imm da faunosilvestre.files.wordpress]

Senza una legge basata sull'amore e sul rispetto non ci sono limiti alla distruzione. Senza la Conoscenza che viene da Dio come potremmo capire il senso della legge stessa? Ma Dio non è più riconosciuto. Perché chi doveva insegnare la distinzione tra bene e male non l'ha fatto? Poca utilità delle chiese attuali (salvo poche eccezioni). Come possiamo tornare alla prosperità? Meditazioni tratte dal profeta Osea.

Parlare, ascoltare, capire, essere capiti, oggi è un'impresa. Parlare di Dio poi è estremamente difficile in questo relativismo dove tutto è ammesso. La maggior parte delle persone non conosce veramente Dio. Non parlo solo degli atei, ma mi riferisco principalmente a chi si definisce credente ed è solo un "devoto" delle dottrine che ha appreso.

La devozione è un'offerta di sé, anche pratica, in senso lato. Uno può essere devoto a un principio politico, a un ideale, o a Dio. Nel senso più comune del termine, la devozione a Dio oggi è intesa come devozione alla chiesa che si frequenta. Questo è un **errore**: infatti non sempre una chiesa può essere in linea con gli insegnamenti di Dio^[1] ed in questo caso l'offerta di sé sarebbe solo un'offerta alle dottrine, ai culti, alle regole, alle passioni, ai riti di una organizzazione che conterrebbe poco o nulla della Sapienza divina.

In ambito religioso si passa quindi da un qualunque diffuso -del tipo "*Dio ci ama tutti, dunque facciamo pure come ci pare*"- ad una forma di fanatismo nell'applicazione delle dottrine che può arrivare a forme estreme, come nel "fondamentalismo religioso".

Noi comunque come cristiani ci riferiamo al Dio biblico di Abramo Isacco e Giacobbe che ha trovato in Cristo la Sua completezza.

Oggi viviamo un periodo terribile, non occorre che lo dica io. C'è persino paura ad accendere il telegiornale per la drammaticità dei fatti che investono il mondo. Ma se c'è confusione e distruzione e noi non la vogliamo, allora invece di ripetere slogan e frasi fatte che ci mettono in bocca, dovremmo capirne seriamente le ragioni. Proviamo a proporre dei percorsi utili in questo senso.

Io nel mio piccolo quando mi trovai in una situazione personale confusa e autodistruttiva, trovai la salvezza perché Dio trovò me. Capii che Dio non era un concetto, ma un Essere pensante ed operante con cui mi potevo relazionare. Sperimentai che ciò che diceva era per il mio bene e per quelli vicino a me e dunque proseguii ad ascoltarLo.

Dio trovò me non perché io ero speciale, ma perché messo alle strette da situazioni complesse, constatando il mio fallimento esistenziale, non opposi più resistenza al Suo voler comunicare con me e provai l'ascolto. Egli infatti è accanto a ciascuno di noi e vuole "parlare" a tutti quelli che si fermano un attimo ad ascoltarLo.

Dio, come primo intervento reale nella mia vita, mi mise in disparte per potermi "parlare". Mentre operava in me, spiegava quello che faceva dandomi il tempo di capirlo ed accettarlo liberamente^[2]. Tra i primi insegnamenti ci fu questo:

"Perciò, ecco, io l'attrarrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"^[3] Nella meditazione di questa frase cominciai a intuire il senso di una necessaria solitudine. Infatti se c'è confusione, la prima cosa da fare non è forse uno stop, isolandoci un poco per valutare freddamente il problema? A me questa solitudine forzata (all'inizio non l'accettavo

assolutamente) salvò la vita perché potei capire i miei errori e ricominciare a vivere col piede giusto. Per questo allora, per averlo sperimentato, ne parlo oggi.

Questo dunque è il primo punto che il Signore forse propone anche oggi: uno stop fisico-mentale per poterLo ascoltare.

^[1] 1Timoteo 4:1 - *Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni, (vedi anche 1Gv 4:1-3 e 2 Tess. 2:3)*

^[2] **Amos:3** *Due uomini camminano forse insieme, se prima non si sono accordati? [...] 7 Poiché il Signore, DIO, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti.8 Il leone ruggisce, chi non temerà? Il Signore, DIO, parla, chi non profetizzerà?*

^[3] Osea 2:14



PRIMO RISULTATO DELL'ANALISI GLOBALE: FRAMMENTAZIONE E POLVERIZZAZIONE DELL'UOMO

25-10-11

Il primo risultato dell'analisi globale della nostra epoca potrebbe essere questo: **frammentazione e polverizzazione dell'uomo, dei suoi pensieri e delle sue azioni per assenza di ideali e di fede.**

La mancanza di un'etica^[1] produce corruzione e degrado.

La mancanza della fede impedisce la prospettiva del futuro e fa ripiegare l'uomo nell'egoismo. Un egoismo nemmeno tanto consapevole, un egoismo conseguente all'impoverimento della nostra mente. Un regredire agli stadi più animaleschi e primitivi, dimenticando la dignità di chi veramente siamo, in quanto figli di Dio.

La fede in Dio, essendoci allontanati da Lui ed avendo dimenticato la Sua voce, è sostituita dai "surrogati" di Dio, gli idoli, a cui si rivolge la stessa devozione. I nuovi templi sono le banche e i sacerdoti sono le grosse multinazionali che usano il prossimo per arricchirsi.

Se oggi si identifica "fede" con "chiesa" e non "fede" con "Dio" è anche perché chi era il custode e l'insegnante della Parola di Dio, ovvero molti sacerdoti e molte chiese di vario genere, hanno apostatato e si sono fatte simili alle multinazionali ed alle prostitute: non solo hanno guardato agli interessi finanziari, ma anche al potere politico, vendendo la sacralità del loro corpo ed innalzando se stesse sui fedeli invece di servirli.

Molti sacerdoti e molte chiese hanno dimenticato che Dio è un Essere vivo e non un concetto. Esse, dimenticando la Fonte di ogni prosperità, non hanno potuto far altro che avvicinarsi alla corruzione. Stazionando tra sacro e profano hanno accelerato il loro processo di mondanizzazione. Parlano di cose di Dio, ma è come se parlassero dell'elenco del telefono: non comunicano più la vita, mentre le loro azioni perverse parlano per loro.

Ma Dio è un Essere, Uno che ama, che raccoglie, che vuole salvarci. Non perché lo meritiamo, non perché ci spetti di diritto, ma solo perché la Sua natura è composta di amore.

Egli ci vede in Cristo Gesù per come ci ha creati, non per come siamo diventati.

Egli dunque non smette di chiamarci e di farci riflettere sulla nostra condotta. Lo fa anche oggi. Ma non lo farà per sempre.

Egli è Amore ma anche Giustizia.

Presto tutto finirà. Nessun allarmismo, parliamo di "normali" eventi ampiamenti profetizzati dalla Bibbia. Quel "presto tutto finirà" è relativo, perché nessuno conosce con esattezza i tempi, però Gesù ci ha spiegato che siamo molto vicini.

Ora la presenza di Dio è come un alone che copre la terra; è la presenza dello Spirito Santo che agisce su ogni anima e tenta di far capire ad ogni anima cosa conta da cosa non conta.

Attraverso i passi biblici che lo Spirito di Dio prende, apre ed evidenzia, i messaggi di salvezza assumono consistenza e pienezza.

Quello che presentiamo oggi e che poi approfondiremo, non è di gratificazione ma di rimprovero. Ci viene inviato per correggerci e per tornare ad essere di nuovo amati e benedetti.

Ascoltate la parola del SIGNORE, o figli d'Israele. Il SIGNORE ha una contestazione con gli abitanti del paese, poiché non c'è verità, né misericordia, né conoscenza di Dio nel paese: «Si

spergiura, si mente, si uccide, si ruba, si commette adulterio; si rompe ogni limite e si aggiunge sangue a sangue. (Osea 4:1-2)

[\[1\]](#)

ètica - *Ogni dottrina o riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane [...]* (Treccani)



NECESSITA' DI RICORDARE DIO

11-11-11

Vedete come tutto attorno a noi si polverizza e si frantuma? Questo effetto esteriore nella politica delle nazioni e in ogni tentativo dell'uomo di fare progetti, **non è altri che la conseguenza di una frammentazione che è già avvenuta nei nostri pensieri.** Noi siamo già spezzettati dentro la mente.

I pensieri si spezzano e vanno alla deriva perché **non c'è più il collante** che li tiene uniti e finalizzati.

Il collante è la presenza di Dio.

La presenza di Dio è un fatto reale, sperimentabile, non un concetto aleatorio instabile e fantasioso. **Da qui si può ripartire per trovare unità ed armonia.**

Quando uno si dimentica un oggetto da qualche parte non ha pace finché non l'ha ritrovato. Quando uno "sa" di aver dimenticato una cosa fondamentale per la sua vita ma non ricorda cosa sia, vive uno stato di malessere ed inquietudine che può trovare quiete solo quando ritrova nella memoria quel fondamento che sembrava perso.

Dio è il nostro fondamento, un Essere, non un concetto, un Essere come una Persona. In noi vi è, recondita, nascosta, una **memoria di Dio** soffocata dalla confusione del nostro vivere.

Se questo nostro vivere, come vedete in questa epoca basata sugli interessi finanziari, ci porta rapidamente all'egemonia delle banche (dunque dei soldi), mentre l'uomo muore, allora vuol dire che questo nostro vivere è sbagliato.

Amarsi volersi bene? Lo scopo del vivere non è solo essere onesti, amare il prossimo e la giustizia, oppure vivere in armonia con la natura, perché l'onestà cambia con le epoche, il prossimo finisce per mettere paura, e la natura, è già colpita mortalmente da mille squilibri. Allora il nostro scopo deve esser di più: dimenticare tutto e **ritrovare le fonti della vita.** Chi allora potremo cercare se non il Creatore della vita stessa? Lui solo può mantenere unite le cellule in armonia tra loro; Lui solo può mantenere nei pensieri la speranza raggiungibile di un domani.

Perché non provare a tornare ad ascoltare Dio? Se davvero ci ama avrà qualcosa di importante da dirci per il nostro bene, visto che senza di Lui stiamo andando sempre peggio, non vi pare?

Tutto sta a trovare il modo giusto per ascoltarlo. E' questo in fondo quello di cui stiamo parlando e che approfondiamo sempre più.



DIO HA UNA CONTESTAZIONE CONTRO NOI

16-11-11

Allora.. riprendiamo ad ascoltare Dio da un punto in cui ci eravamo interrotti:

"Ascoltate la parola del SIGNORE, o figli d'Israele. Il SIGNORE ha una contestazione con gli abitanti del paese, poiché non c'è verità, né misericordia, né conoscenza di Dio nel paese: «Si spergiura, si mente, si uccide, si ruba, si commette adulterio; si rompe ogni limite e si aggiunge sangue a sangue».^[1]

Spieghiamo la frase:

Ascoltate – ne abbiamo parlato. Solo quando il mondo tace, quando non c'è telefonino, TV, internet, ecc ecc possiamo "ascoltare" i giusti suoni, la giusta "voce".

la parola del SIGNORE – Non si tratta dell'opinione dell'ultimo parolaio politico. Che la Parola venga dal Signore e non dagli uomini significa che dobbiamo avere il giusto rispetto. Dio stesso permette che "Parola", "Verbo", sia un Suo sinonimo; questo ci spinge a considerare le parole che vengono da Lui come contenuti profondi. Inoltre essendo parole che leggiamo ed "ascoltiamo in noi stessi", queste devono costituire un discorso completo e convincente; non sono regolette da imparare a memoria e da applicare in modo fanatico.

o figli d'Israele- che Dio ci consideri parte del Suo popolo è importante. Si tratta di un'appartenenza in senso buono, come in una famiglia; segno che le Sue parole di Padre saranno solo per il bene e non per il male.

Il SIGNORE ha una contestazione con gli abitanti del paese, - Ecco il "titolo" del discorso che Dio ci vuole fare: Egli ha una correzione grave da farci. La base delle correzioni di Dio non sono mai per amore di Se stesso, ma per l'amore che porta a noi.^[2]

Vediamo dunque con grande attenzione di che si tratta perché sicuramente sarà per il nostro bene.

poiché non c'è verità, né misericordia, né conoscenza di Dio nel paese

Avvicinarci a Dio significa avvicinarci alla Vita. Dio Creatore ci ha predestinati alla vita eterna. La vita terrena del credente è un apprendimento progressivo della "forma sostanziale" di cui la vita eterna è composta. C'era un patto iniziale (il decalogo) da osservare ed un secondo patto ("metterò la legge nei vostri cuori") da vivere. In questo secondo patto il significato di quelle regole (i 10 comandamenti) veniva "introiettato" e vissuto nelle azioni di ogni giorno. **Ma l'uomo ha abbandonato il patto con Dio. Senza Dio non esiste memoria del passato né lo scopo del vivere.** La frase ci dice cosa non va e per quale motivo: non c'è verità, non c'è misericordia, non c'è conoscenza di Dio. Questi tre punti vanno considerati in modo consequenziale: Chi conosce di Dio è provvisto di misericordia (amore istintivo e profondo come versamento normale del suo cuore), e chi ha questo senso di misericordia riesce a penetrare la verità delle cose.

E' in un nuovo rapporto d'amore che il Signore rivela Se stesso. Dice in Osea:

"Io ti fidanzerò a me per l'eternità; ti fidanzerò a me in giustizia e in equità, in benevolenza e in compassioni. Ti fidanzerò a me in fedeltà, e tu conoscerai il SIGNORE"^[3]

Il rapporto con Dio magnificato in Cristo Gesù, è un rapporto d'amore. **E' dal reciproco amore che ci si conosce.**

Dio conosce già l'uomo e, in risposta all'amore dell'uomo verso di Lui, Dio si fa riconoscere.

Ma se l'uomo non amerà più Dio, non troverà motivo nel rispettare il reciproco patto e dimenticherà il senso della sua vita perché non conoscerà più Dio stesso.

*«Si spergiura, si mente, si uccide, si ruba, si commette adulterio; **si rompe ogni limite** e si aggiunge sangue a sangue»*

E' la situazione di oggi, sotto gli occhi di tutti: governanti che hanno fatto della falsità un'arte, della moralità una disgustosa depravazione: vecchi con ragazzine minorenni di cui si vantano nei comizi, uomini con uomini, donne con donne, droghe a fiumi, bambini venduti, violentati, rapiti per commercio di organi; perversioni con animali e con oggetti.... Persino la morte è diventata un sofisticato gioco di perversione sado-maso. A che serve continuare? Non ci sono più dei limiti, un punto che ti faccia dire "no, oltre questo non è possibile andare". Di fronte a queste cose, il mentire, il rubare, l'andare con persone sposate, è davvero la banale normalità.

Pensi che un governante sia migliore di un altro? Forse sarà "meno peggio", ma come può essere aiutato il pensionato che vive con 200 euro al mese da colui che per degnarsi di farlo parte da 25-30.000 euro al mese (più tutto il resto che già guadagnava prima)? E non è nemmeno tutta colpa sua, sono proprio così le tabelle dei prezzi della nostra bella società. Vedi quanto prende un primario d'ospedale, un presentatore della TV, un calciatore.... confrontali con gli stipendi "normali". Troppa disparità. Pensi che un governo di qualunque colore potrà cambiare il consumismo, la corruzione, il gioco delle mafie, la fiducia nel dio-denaro? No. Il cambiamento parte da dentro al cuore e solo chi è conosciuto da Dio, accettando di cambiare se stesso, dando un buone esempio, potrà tentare di cambiare chi lo circonda. Conoscere il Signore, tanto per dire una banalità, non è solo andare a messa la domenica con la famiglia.

Forse possiamo sembrare moralisti a queste persone così "libere" di fare e farsi del male. Ma cosa sembriamo noi, poco importa. Il punto è Dio. Se vivi senza di Lui, dove ti condurrà la tua vita senza freni e senza prospettive? Se le varie sperimentazioni della vita corrotta, priva di Dio, portano in ultima analisi allo sfacelo che vediamo adesso, alla morte tua o di altri (perché di questo si sta parlando se non l'avete capito: la gente senza sostegno sociale, economico e religioso può solo morire), che altro ti resta da provare in una vita così vuota?

Prova ad ascoltare la Parola del Signore. E' l'unico modo per uscire da questo sfacelo. Torna a Lui, interessati di Lui, cercaLo, pregaLo e si farà trovare da te.

^[1] Osea 4:1-2

^[2] Ebrei 12:6 - *perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli».*

^[3] Osea 2:19-20